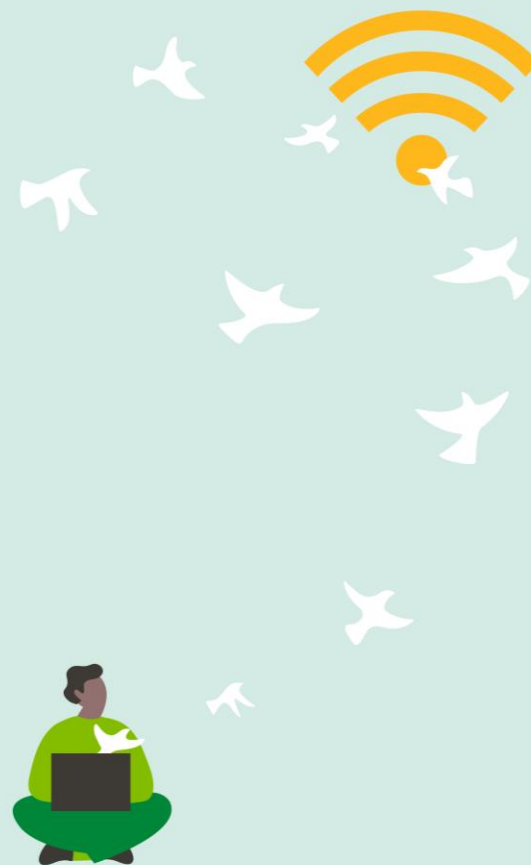


# I nuovi scenari della valutazione e della certificazione

Costruzione del curriculum, valutazione  
del profitto, valutazione delle  
competenze, certificazione

21.11.2016

Franca Da Re



# Valutazione e certificazione/1

- Agli **insegnanti** competono la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione, la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei **criteri deliberati dagli organi collegiali**. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere **coerenti con gli obiettivi e i traguardi** previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.
- La **valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari**. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

# Valutazione e certificazione/2

- Occorre assicurare agli **studenti e alle famiglie** un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.
- Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'**autovalutazione**, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.
- Il **sistema nazionale di valutazione** ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.  
(DAL TESTO DELLE INDICAZIONI 2012)

# Valutazione e certificazione/3

## Certificazione delle competenze

- La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo e che saranno oggetto di certificazione.
- Sulla base dei traguardi spetta all'autonomia delle scuole progettare percorsi per la promozione, rilevazione e valutazione delle competenze.
- Particolare attenzione va posta a come ciascun studente mobilita e orchestra le proprie risorse (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.
- Solo con regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, su modelli predisposti a livello nazionale.
- Le certificazioni del primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli alunni verso il secondo ciclo. (DAL TESTO DELLE INDICAZIONI 2012)

# Riferimenti normativi principali su valutazione e certificazione

- DPR 275/99, artt. 8, 10
- D.LGS. 59/2004 artt. 8 e 11
- D.L. 137/08 conv. L. 169/08, artt. 2 e 3
- DPR 122/09.

# Concetti docimologici di base

**VERIFICA** = operazione di raccolta di informazioni mediante strumenti diversi: osservazioni, prove pratiche, prove strutturate e non strutturate, colloqui, ecc. Durante la verifica non si esprime giudizio. Agli esiti della verifica vengono attribuiti dei valori (punteggi, giudizi...) **che vengono successivamente interpretati in base a criteri**

**VALUTAZIONE** = attribuzione di un giudizio e assunzione di responsabilità da parte dei docenti. La valutazione è il risultato di osservazioni e verifiche diverse e di considerazioni sull'andamento complessivo nel tempo dell'apprendimento dell'allievo (progressi costanti; andamenti discontinui, ecc.)

# Scale utilizzate per la verifica/valutazione

- **SCALA NOMINALE** = discrimina solamente in base alla presenza/assenza di determinate caratteristiche (es. in una prova pratica, ha saltato l'ostacolo oppure no). La scala nominale consente solo misure di frequenza, percentuale, moda.
- **SCALA ORDINALE** = è una classifica di tipo qualitativo espressa con lettere, numeri, aggettivi. Permette di apprezzare la differenza nel possesso di un requisito, ma non la quantità precisa, né la distanza tra un grado e l'altro. Esempio, se valuto con scala ordinale gli esiti di una gara di corsa, dico che l'alunno A è 1°, B è 2°, C è 3°; non so dire quanto è più veloce A rispetto a B o a C. È una scala di tipo qualitativo, a intervalli discreti, che permette il calcolo di frequenze, percentuali, moda e mediana.
- **SCALA A INTERVALLI** = permette di calcolare anche il valore tra un intervallo e l'altro. Per esempio, la misura del tempo nella gara di corsa di prima, mi permette di stabilire la classifica, ma anche di calcolare le differenze di velocità. Una scala ad intervalli può essere quella dei punteggi continui di una prova di verifica. La scala ad intervalli permette tutte le operazioni statistiche descrittive e inferenziali.

# Esempi di scale: scala nominale

- Gli alunni hanno dimostrato di conoscere la tabellina del 9?
- Su una classe di 20 alunni, quanti hanno scritto correttamente la seriazione della tabellina del 9? Es. 15 su 20
- Posso concludere che: 15 alunni hanno scritto correttamente la seriazione della tabellina del 9, mentre 5 no (FREQUENZE)
- 15 su 20 rappresenta il 75% che hanno risposto correttamente (PERCENTUALE).  
La MODA è rappresentata dai 15 alunni che hanno risposto correttamente.

Frequenze, percentuale, moda, sono i soli indici che la scala nominale mi consente.



# Esempi di scale: scala ordinale

- Su una scala da 1 a 10, su che valore si colloca la prova di scrittura di testi di Paolino?
- Su una scala pentenaria A,B,C,D,E, dove A rappresenta l'eccellenza, E la grave carenza e C la soglia di accettabilità, come si colloca il questionario a risposte aperte di Maria?
- Su una scala di aggettivi: insufficiente-sufficiente-buono-distinto-ottimo, qual è l'aggettivo che meglio descrive il colloquio di storia di Tiberio?
- Se Tiberio ottiene sufficiente nella prova di novembre e ottimo nella prova di gennaio, come giudichiamo la preparazione di Tiberio in storia?

Questo tipo di scala è di tipo qualitativo, gli esempi rappresentati sono equivalenti. Mi consente solo di calcolare le frequenze, le percentuali, la moda e la mediana. **Non mi consente la MEDIA.**

# Esempi di scale: scala a intervalli

- Su una prova di storia di 35 quesiti, dove 15 quesiti valgono 2 punti, 15 quesiti valgono un punto e 5 quesiti valgono 3 punti, Giulia ottiene 28 punti, pari all' 80% del totale.
- Su una analoga prova di simile difficoltà, con la stessa strutturazione, Giulia ottiene 32 punti, pari al 90% del totale.
- Tale scala mi consente di calcolare per esempio le medie e le deviazioni standard delle classi e anche la media per i singoli allievi, cosa che tuttavia non è consigliabile, perché non dà una rappresentazione fedele.
- In una prova del genere, ad esempio, sarebbe utile analizzare quante domande da tre punti (presumibilmente più complesse), e quante da due (di media complessità) hanno contribuito al punteggio e quante da un punto (più semplici)
- La scala a intervalli consente tutti i calcoli statistici, anche i più complessi di natura inferenziale.

# Scale differenti, concetti uguali

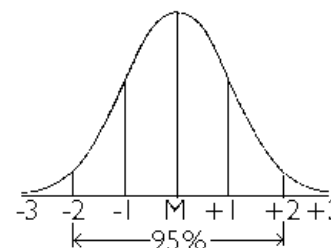
- Le scale ordinali che abbiamo esemplificato sono esattamente identiche dal punto di vista concettuale. Esprimere un giudizio con «8» o con «distinto» o con un «B» è la medesima cosa.
- La differenza è data dal processo valutativo a monte e dalla complessità con cui è condotto.
- Quali indicatori costruiscono la valutazione, ovvero quali dimensioni concorrono alla valutazione?
- Quali sono le evidenze che mi permettono di valutare?
- Come le rilevo, le osservo, le verifico? In quali contesti e condizioni? Quante occorrenze esamino/verifico per esprimere una valutazione?
- Quali valori attribuisco alle singole verifiche?
- Come leggo ed interpreto i valori e come pervengo alla valutazione?

# Criteri di attribuzione di valore agli esiti delle prove di verifica

**CRITERIO ASSOLUTO** = si basa su una soglia definita a priori, a monte della somministrazione, già in fase di costruzione della prova. Esempio: la soglia di sufficienza al 70% delle risposte esatte. Solitamente, le prove scolastiche hanno soglie a priori.

**CRITERIO RELATIVO** = si basa sull'esito della somministrazione; le fasce di attribuzione di valori sono fissate intorno alla media e alla deviazione standard. Il criterio relativo ha senso su grandi numeri, perché, basandosi sulla teoria della distribuzione normale, solo su popolazioni estese si ha un andamento gaussiano.

Le grandi prove standardizzate (INVALSI, PISA, prove standardizzate a larga diffusione come MT, ecc.) seguono il criterio relativo.



# La questione della competenza

## Il significato enunciato dall'Unione Europea con la Raccomandazione del Parlamento del 23 aprile 2008

- **“Conoscenze”**: *indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- **“Abilità”** *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **“Competenze”** *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.***

# Verificare e valutare competenze

- La competenza non è un oggetto fisico
- Si vede solo in quanto “sapere agito”
- È necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere un compito significativo che preveda la soluzione di un problema, la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale in autonomia e responsabilità, utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in suo possesso o reperendone di nuove.

# Le condizioni del compito

- Il compito deve essere svolto individualmente, in coppia o in gruppo
- Prevede la realizzazione di un prodotto, materiale o immateriale, comunque tangibile, che serve ad esercitare ed accrescere abilità, mobilitare e reperire conoscenze e mettere in atto competenze
- Deve essere un po' più difficile delle conoscenze e delle abilità possedute, per mobilitare la capacità di problem solving e di riflessione
- Deve mobilitare l'esperienza attiva dell'allievo
- Prevede un'attività continua di riflessione-ricostruzione-autovalutazione, prima, durante e dopo il lavoro. Si può prevedere una relazione finale scritta/orale con funzione di riflessione-ricostruzione-autovalutazione, che serve anche ai docenti per la valutazione individuale
- Contiene a monte i criteri per la sua valutazione (come verrà valutato e che peso avrà nell'economia della valutazione generale)

# Compiti significativi e unità di apprendimento

- Il compito significativo è un'attività che il docente assegna agli allievi da svolgere in autonomia per esercitare competenze
- È relativamente semplice e impiega tempi brevi; può coinvolgere anche un solo insegnante e le competenze in cui è coinvolta prevalentemente la sua disciplina
- [L'unità di apprendimento](#) è un modulo formativo di complessità e durata variabile, che implica più competenze e può coinvolgere da un solo docente a tutto il consiglio di classe, a seconda della complessità



# Focus delle attività

- Sia i compiti che le UDA implicano la soluzione di un problema, l'affrontare situazioni, il gestire progetti, il produrre qualcosa.
- Il focus del compito e dell'UDA sono le competenze da attivare; il prodotto finale è unicamente il veicolo efficace.
- Ciò significa che nella costruzione dei compiti e delle UDA si parte dalle competenze da attivare e DOPO si scelgono le attività funzionali al loro perseguimento, che non devono però essere banali, poiché servono a mobilitare e accrescere conoscenze, abilità e competenze.
- Compiti e UDA devono contenere i criteri, i metodi e gli strumenti di verifica e valutazione

# Che cosa viene valutato

- Nello svolgimento del compito e dell'UDA c'è una valutazione di processo:
  - come agiscono gli allievi durante il lavoro: puntualità, impegno, creatività, collaboratività, capacità di risolvere problemi, ecc.
- La valutazione di processo avviene prevalentemente attraverso l'osservazione del docente; sono utili griglie di osservazione a supporto
- La valutazione di prodotto viene operata sul prodotto finale: le dimensioni dipendono dal tipo di prodotto (es. pertinenza, esaustività, efficacia, funzionalità, convenienza economica, proprietà del linguaggio specifico, ecc.
- Il terzo elemento di valutazione è la riflessione – ricostruzione – autovalutazione mediante la relazione finale orale e scritta. La relazione consente all'allievo di ricostruire e riflettere sul percorso e al docente di valutare la qualità dell'apporto individuale dell'alunno al lavoro, specie nel caso di lavori di gruppo

# Avvertenze

- La competenza è una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi
- Un compito o poche UDA non consentono di trarre conclusioni sul livello di competenza
- Sono necessari diversi elementi di valutazione nel tempo e in condizione e contesti differenti per potere estrapolare un profilo dell'allievo che permetta di trarre conclusioni sul suo livello di competenza

# Valutazione della competenza

- La valutazione finale della competenza avviene attraverso una descrizione che rende conto di cosa sa l'allievo, cosa sa fare, con che grado di autonomia e responsabilità utilizza conoscenze e abilità, in quali contesti e condizioni.
- Le descrizioni sono collocate su livelli crescenti di padronanza che documentano conoscenze e abilità via via più complesse e autonomia e responsabilità che aumentano anche in rapporto a contesti e condizioni più articolate.

# I livelli della competenza

- La descrizione della competenza è sempre positiva; si valuta ciò che l'alunno sa e sa fare, non ciò che non sa fare
- I livelli sono articolati in modo che i primi descrivano padronanze assolutamente semplici e anche esecutive, che richiedono il controllo e la supervisione di docenti o di esperti;
- In questo modo, è possibile attestare competenze a tutte le persone, poiché tutte le persone possiedono competenze, anche a livelli molto semplici, *in campi nei quali abbiano avuto esperienza.*
- *Non esiste un livello zero di competenza in campi nei quali le persone abbiano potuto esperire anche minime esperienze*

# Profitto e competenza/1

- Valutazione di profitto e di competenza hanno due funzioni diverse e, almeno per ora, non possono essere assimilati
- Il profitto misura prevalentemente conoscenze e abilità e pertanto le valutazioni possono essere condotte con scansioni molto ravvicinate nel tempo e in unità di lavoro anche ridotte
- Il profitto si riferisce alle discipline, la valutazione di competenza alla capacità di mobilitare conoscenze, abilità, capacità personali, sociali, metodologiche di fronte a un compito/problema, in contesto significativo
- La competenza si apprezza in tempi medio-lunghi e può essere rilevata solo attraverso esperienze condotte in autonomia in contesti significativi, attraverso la soluzione di un problema, l'analisi di un caso, un prodotto...

# Profitto e competenza/2

- Un alunno con profitto molto alto potrebbe non essere altrettanto efficace nei compiti significativi; ugualmente, un alunno con profitto giudicato meno brillante, magari a causa di studio selettivo, può invece mostrare grandi capacità in compiti significativi.
- La valutazione di competenza ha lo scopo di rendere trasparente, attraverso la descrizione narrativa, ciò che una persona SA E SA FARE rispetto agli aspetti costitutivi una determinata competenza (conoscenze, abilità, capacità, autonomia, responsabilità). È più esplicita e trasparente rispetto al voto (che si riferisce a discipline ed è una mera etichetta numerica sintetica) e anche al titolo (che esprime una votazione finale che non rende esplicite le conoscenze, abilità e competenze possedute dalla persona).

# Profitto e competenza/3

- Profitto e competenza sono due dimensioni diverse; hanno aspetti di reciproca coerenza, ma non sono sovrapponibili, per le ragioni che abbiamo illustrato.
- La valutazione di profitto risponde alla logica del risultato, della progressione di carriera scolastica, del valore legale del titolo di studio.
- La valutazione della competenza risponde ad un apprezzamento della padronanza che si evolve nel tempo e alla capacità di esplicitarla.
- Poiché la competenza è fatta anche di conoscenze e abilità, certamente più conoscenze e abilità si posseggono, più strumenti per esercitare la competenza si hanno. Quindi la coerenza tra profitto e competenza si dispiega nell'accuratezza e profondità delle conoscenze e abilità possedute



- Solo in “azione”, però, è possibile apprezzare la competenza.
- Le dimensioni di profitto e competenza, pur non potendosi mai sovrapporre, potrebbero aumentare la propria coerenza, in presenza di una didattica sistematica e generalizzata per competenze.
- Nel lavoro per competenze, infatti, noi possiamo vedere aspetti dell’allievo e del suo apprendimento che non vedremmo con la didattica tradizionale e ciò può arricchire e completare anche le valutazioni di profitto

# Profitto e competenza/4

- In presenza della necessità di attribuire sia una valutazione di profitto che di competenza, come possiamo avvicinare i due concetti e utilizzare le medesime prove ed evidenze per valutare?
- Una condizione è la diffusione delle didattiche per compiti autentici, in azione, in situazione, in ricerca, che mettono l'allievo in situazioni e contesti differenti che rivelano come agisce conoscenze, abilità, atteggiamenti,
- Una strategia potrebbe essere, accanto alle rubriche di competenza, costruire rubriche del voto (o della lettera) che descrivano che cosa fa l'allievo con quali risorse, in quali contesti, con che autonomia e responsabilità per avere, esempio 6, 7 ovvero 8, ecc.

- La rubrica dei voti, ovviamente, non dovrebbe render conto solo delle conoscenze acquisite e della loro complessità, ma anche delle abilità messe in gioco dalla persona, dai problemi che risolve, dalle informazioni che ricerca e utilizza, ecc.
- La rubrica dei voti somiglierà sempre più ad una rubrica di competenza e verosimilmente i voti a 6 in poi descriveranno un apprendimento sempre più complesso e raffinato che però ha bisogno, per essere rilevato, di contesti e ambienti di apprendimento diversi, ovvero che sviluppino competenze.
- Il cerchio non si chiuderà perfettamente, ma la frattura sarà sempre più ridotta.

# Prove esperte

- Per prova esperta si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentare, produrre un microprogetto o un manufatto... in pratica aspetti della competenza.
- Ha il vantaggio di potere essere somministrata a studenti di classi e scuole diverse e quindi di potere confrontare i dati
- Si differenzia dall'Unità di Apprendimento perché mentre l'UDA si connota come percorso formativo (che poi viene verificato), la prova esperta ha il vero e proprio carattere di verifica.

- La prova esperta mette “alla prova” lo studente privilegiando la modalità del problema, della decisione di scelta, del collaudo/verifica, della ricerca di un guasto o risposta ad un reclamo, della soluzione di uno studio di caso basato sulla tecnica dell’ “incidente”(ad esempio: ridefinire il progetto sulla base di un budget inferiore).
- Vanno quindi scelti compiti che non siano un duplicato delle unità di apprendimento, ma che rappresentino *situazioni critiche*, fronteggiando le quali lo studente mostri di possedere effettivamente (e autenticamente) le risorse (conoscenze, abilità, capacità personali) da mobilitare per la loro positiva soluzione

- Il centro della prova esperta è un problema da risolvere, una questione da analizzare, un prodotto complesso da realizzare. Come per le UDA i prodotti non debbono essere banali, ma devono contenere le evidenze delle competenze che si vogliono verificare.
- Per portare a termine il compito/problema, all'allievo vengono presentati testi continui e non continui, dai quali trarre informazioni utili; problemi di tipo matematico, funzionali alla soluzione del problema; vengono richieste valutazioni e argomentazioni; vengono definite le caratteristiche del prodotto finale, si sollecitano soluzioni alternative; si richiede la ricostruzione e autovalutazione al termine del lavoro.
- Gli aspetti di conoscenza e abilità disciplinare, vengono quindi messi al servizio del problema da risolvere, si richiede di mobilitarli.

# Diversi strumenti per diverse valutazioni

- Per la valutazione delle conoscenze e delle abilità si debbono usare strumenti diversi: colloqui, saggi, prove pratiche, prove strutturate, ecc.
- Per la valutazione delle competenze serve un compito in situazione
- All'alunno deve sempre essere richiesta l'autovalutazione del proprio lavoro. Gradualmente, agli alunni può essere richiesto di formulare rubriche di valutazione rispetto ai compiti da svolgere.
- La valutazione deve avere funzione formativa per gli allievi, ma anche per i docenti; gli esiti degli allievi devono essere il terreno di autovalutazione dei docenti rispetto al proprio lavoro.
- Accanto al curriculum e alle rubriche di valutazione degli alunni, sarebbe utile formulare il curriculum e le rubriche di valutazione dell'insegnamento "efficace".

# Autovalutazione della scuola

- Gli esiti di apprendimento degli allievi devono essere sempre utilizzati in funzione formativa, per promuovere e migliorare il loro apprendimento, mai in funzione sanzionatoria o meramente classificatoria.
- L'analisi degli esiti dovrebbe servire sempre ai docenti per l'autovalutazione del proprio lavoro e alla scuola per l'autovalutazione del servizio.
- Il curriculum di scuola, gli strumenti didattici condivisi, prove di verifica e valutazione condivise, possono servire al confronto tra classi e quindi al miglioramento della didattica, della stessa valutazione, del servizio in generale.



# Autovalutazione della scuola

- Per una più corretta valutazione degli esiti degli alunni, a scopo di autovalutazione del servizio, servono anche strumenti di confronto più ampio rispetto alla classe: la scuola, scuole simili (attraverso reti di scuole), l'utilizzo di strumenti standardizzati, le prove esterne nazionali e internazionali (INVALSI, TIMSS; PIRLS; PISA...)
- Gli esiti delle prove esterne, in particolare i dati INVALSI, offrono numerose informazioni per il miglioramento della didattica, poiché non sono mere prove di conoscenza, ma indagano anche abilità più complesse e sono strumenti scientificamente tarati.
- Naturalmente le prove esterne **non possono essere utilizzate per valutare il profitto dei singoli allievi**, se non con molta cautela e con la concorrenza degli altri strumenti di verifica interna.
- Sono, invece, strumenti preziosi per l'autovalutazione di sistema, **non per stabilire confronti tra scuole, ma per il proprio miglioramento.**

# Per una valutazione equa e trasparente

- La valutazione non è un'operazione, ma un processo.
- È personale e non comparativa, ovvero un alunno non può essere valutato in base agli esiti di altri alunni, ma solo rispetto al proprio percorso e agli “standard” fissati a priori per lui e per la classe.
- Sia la verifica di profitto che la valutazione di competenza devono basarsi su criteri razionali, trasparenti, esplicitati e facilmente spiegabili agli studenti e alle famiglie.
- Dovrebbe sempre essere possibile ricostruire come è stato attribuito un voto, un giudizio, un livello di competenza.
- È importante che i criteri di valutazione siano condivisi all'interno della comunità professionale; meglio ancora se fossero condivisi anche alcuni percorsi didattici e strumenti di verifica.
- Gli strumenti di documentazione (es. registri elettronici) devono essere aperti e flessibili e permettere l'inserimento di documenti, giudizi, osservazioni, punteggi. Non devono operare automaticamente medie aritmetiche e conversioni da voti a giudizi di profitto o di competenza. Questa è una responsabilità dei docenti.

# SITOGRAFIA

DA RE, Franca, ***La didattica per competenze***, Pearson, Torino 2013  
(da chiedere direttamente agli agenti di zona della Pearson. L'elenco è in:  
<http://www.pearson.it/consulenti-personali> )

**Sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto:** [www.istruzioneveneto.it](http://www.istruzioneveneto.it):  
<http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/category/ordinamenti/ordi-1>

**Piazza delle Competenze**, settore “Primo ciclo di Istruzione”:  
[http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=La\\_PIAZZA](http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=La_PIAZZA)

**Sito dedicato del MIUR** [www.indicazioninazionali.it](http://www.indicazioninazionali.it):  
[http://www.indicazioninazionali.it/J/index.php?option=com\\_content&view=category&layout=blog&id=11&Itemid=105](http://www.indicazioninazionali.it/J/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=11&Itemid=105)

# Informazioni utili



Gli **attestati di partecipazione** vi saranno inviati via e-mail



Riceverete nella medesima e-mail le istruzioni per scaricare, dal sito Pearson, i **materiali** presentati oggi

# I prossimi appuntamenti

[www.pearson.it/webinar](http://www.pearson.it/webinar)

The screenshot displays the Pearson website interface. At the top, the Pearson logo is on the left and "IMPARARE SEMPRE" is on the right. Below the logo is a navigation menu with links for "Login", "Registrati", "Accedi ai prodotti digitali", and "Carrello (0)". A search bar is located to the right of the cart link. On the left side, there is a vertical menu with categories: "CHI SIAMO", "CATALOGO", "ACQUISTA PRODOTTI DIGITALI", "PEARSON ACADEMY", "DIDATTICA DIGITALE", "AREE TEMATICHE", "UNIVERSITÀ", "PRIVATE LANGUAGE SCHOOLS", and "CONTATTI". The main content area features a large banner with a background image of hands raised in a classroom. The banner text reads: "I NUOVI WEBINAR PER DOCENTI ADOTTANTI" and "SCOPRI LE PROPOSTE PER GLI INSEGNANTI DEL PRIMO CICLO SCOLASTICO CHE HANNO ADOTTATO UNA NOVITÀ PEARSON 2016". A purple "ISCRIVITI" button is positioned to the right of the text. To the right of the banner, there are smaller promotional tiles: "ATTIVA I TUOI PRODOTTI DIGITALI", "I LIBRI DI SCUOLA CON LA CARTA D'IDENTITÀ", and "NOVITÀ 2016". Below the banner, there is a row of logos for various partners and publishers, including Bruno Mondadori, EL/MEDI, linx, PARAFOND, pearvia, PEARSON, Pearson Longman, and IRECA. At the bottom, there are five category tiles: "SCUOLA - LAVORO" (with a briefcase icon), "DIDATTICA INCLUSIVA" (with a hand icon), "COMPETENZE" (with a circular icon), "INVALSI" (with a fountain pen icon), and "AREA STUDENTI" (with a school building icon).

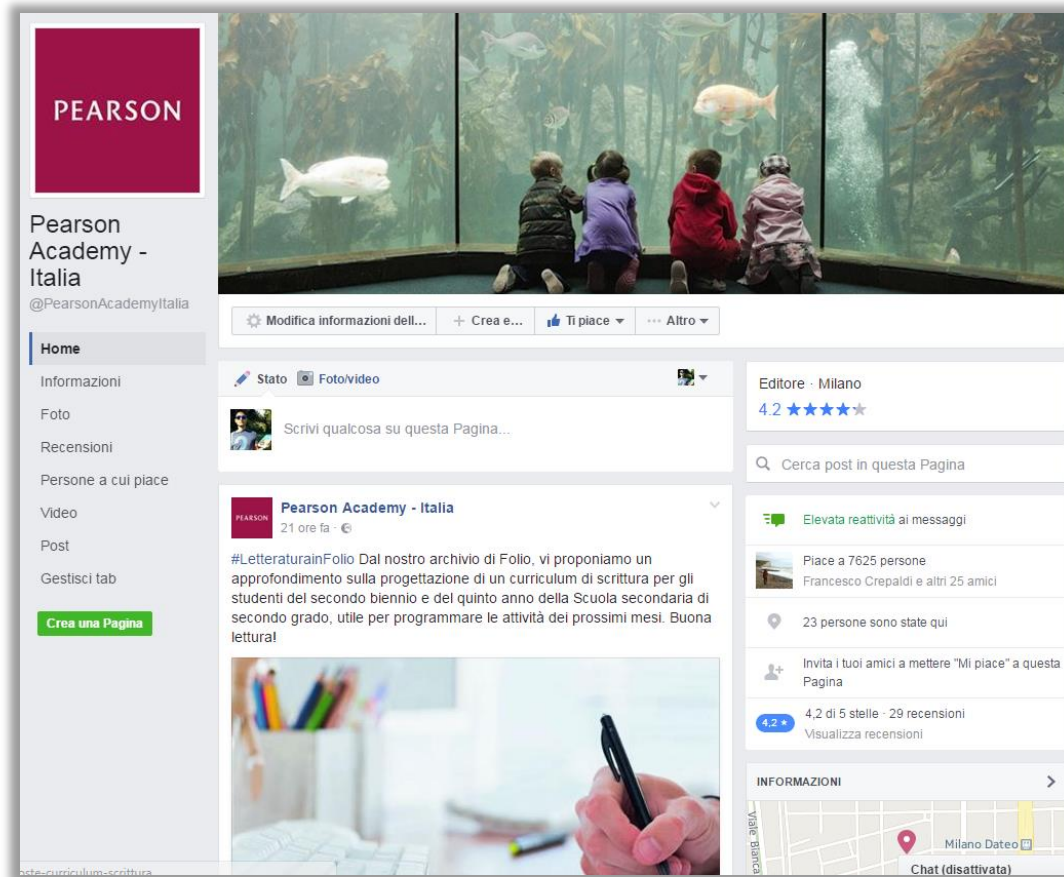
# La Pearson Academy su Facebook

## Seguiteci su Facebook!

Potrete restare aggiornati sui prossimi appuntamenti di formazione, ricevere articoli, approfondimenti, notizie sulla scuola in Italia e nel mondo, e molto altro. E potrete naturalmente condividere quello che vi piace o lasciare commenti.

Pagina Fan

**Pearson Academy – Italia**



**Grazie per la  
partecipazione!**

IMPARARE SEMPRE